

Il sistema agro-alimentare della Lombardia

Rapporto 2009

Presentazione dei principali risultati

Introduzione a cura di Guido Gay

14 ottobre 2009

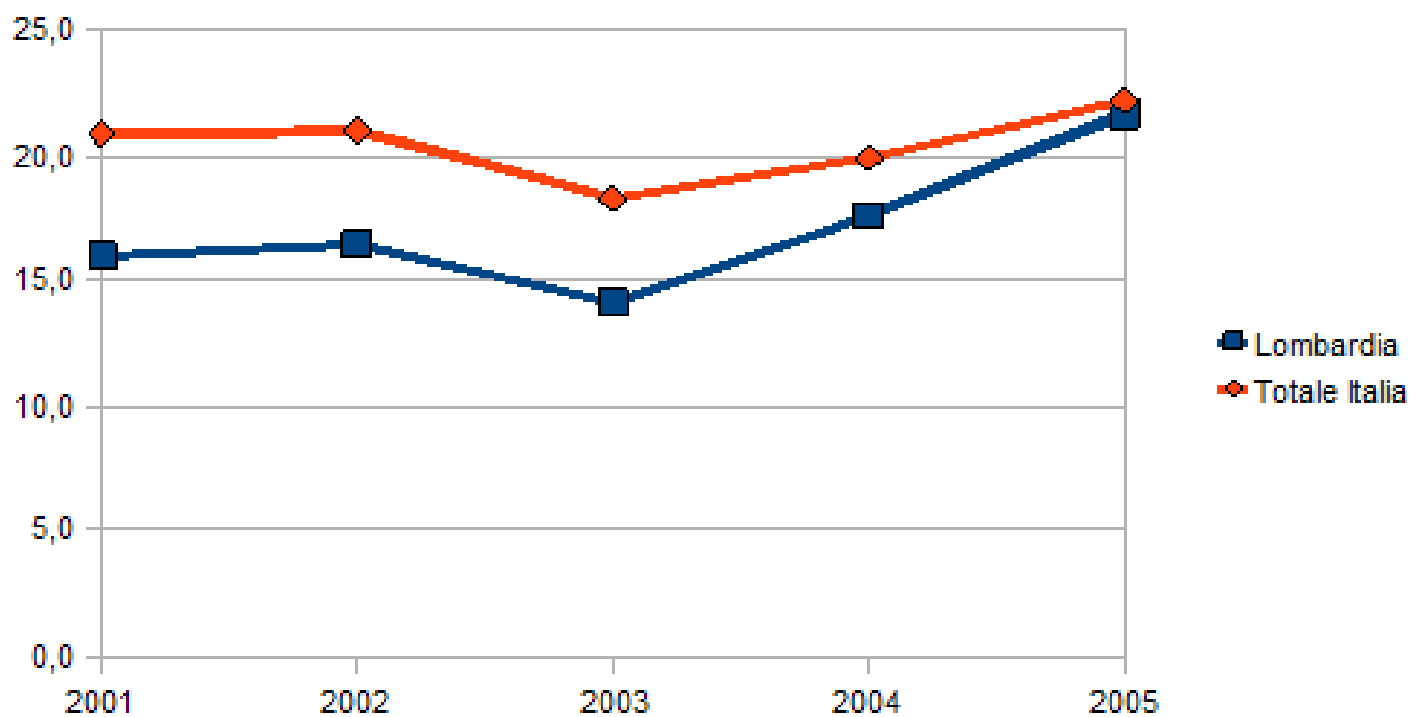
Sala Convegni 1 - Regione Lombardia
Via Pola 12 - Milano



Sono definite **regolari** le posizioni lavorative registrate e osservabili sia dalle istituzioni fiscali-contributive sia da quelle statistiche e amministrative. Si dicono **non regolari** le posizioni lavorative svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale-contributiva, quindi non osservabili direttamente presso le imprese, le istituzioni e le fonti amministrative. Rientrano in tale categoria le posizioni lavorative: 1) continuative svolte non rispettando la normativa vigente; 2) occasionali svolte da studenti, casalinghe o pensionati; 3) svolte dagli stranieri non residenti e non regolari; 4) plurime, cioè le attività ulteriori rispetto alla principale e non dichiarate alle istituzioni fiscali.

Istat, La misura dell'occupazione non regolare nelle stime di contabilità nazionale, 1980 - 2005

Fig. 1 – Unità di lavoro non regolari, % UL non regolari sul totale UL, agricoltura



Fonte: Elaborazioni IReR su dati Istat

MACFRUT, Zaia ai produttori su calo prezzi: avete ragione ma dovete fare squadra

07/10/2009

Il Ministro Zaia ha assicurato i presenti che è perfettamente a conoscenza delle difficoltà del settore e ha aggiunto: "Non condivido la OCM fatta, ma bisogna sfruttare al meglio le risorse ad essa destinate aumentando ad esempio la promozione. Bisogna lavorare ad accordi internazionali e, per esempio, assicurare che le nostre produzioni siano identificabili: su 10 prodotti sul mercato, solo uno è veramente italiano e questo non aiuta i consumatori a fare scelte oculate. Non a caso abbiamo inaugurato la stagione tolleranza zero invitando il Corpo Forestale dello Stato e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Mipaaf a non 'inseguire pensionati nei frutteti' ma a darsi da fare andando a scovare proprio chi invece vorrebbe portare sulle nostre tavole prodotti non ben identificabili. So che i consumatori sono con me: il 72% di essi

Fig. 2 – Occupati extra-comunitari settore agricolo, % sul totale occupati

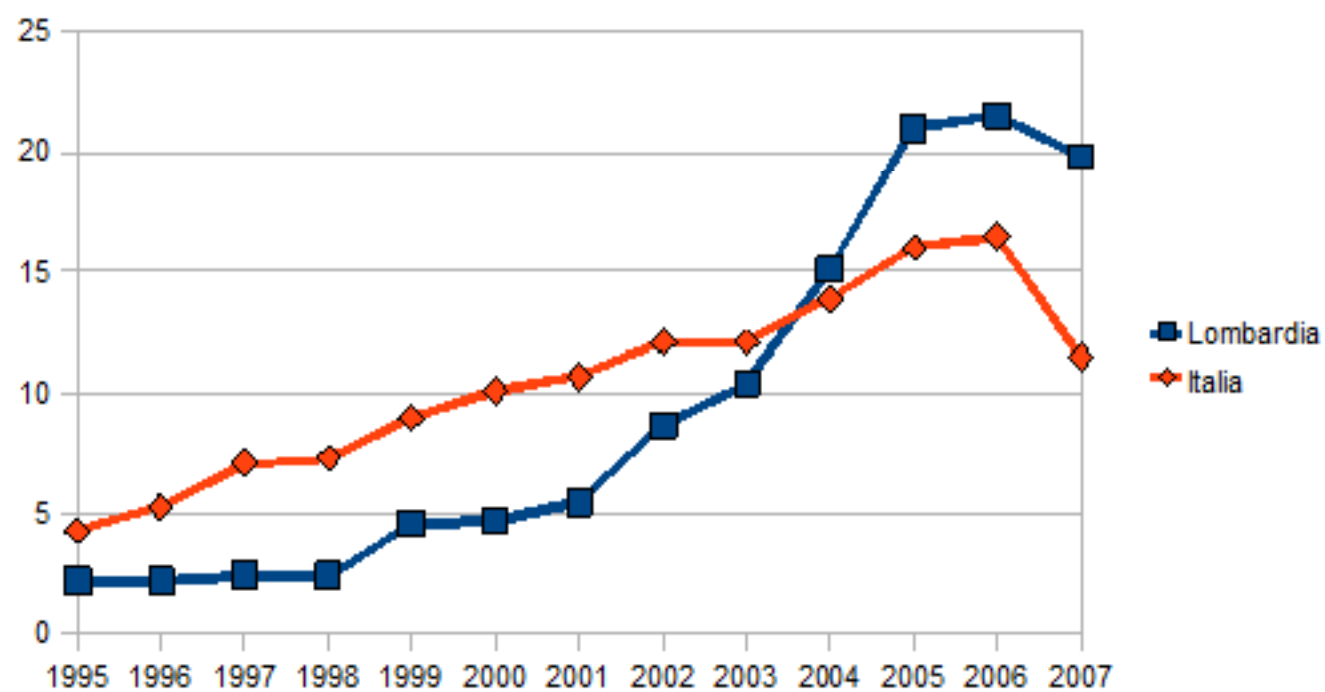
Fonte: dati Inea

Fig. 3 – Imprese attive, “Agricoltura, caccia e silvicoltura”, Mantova

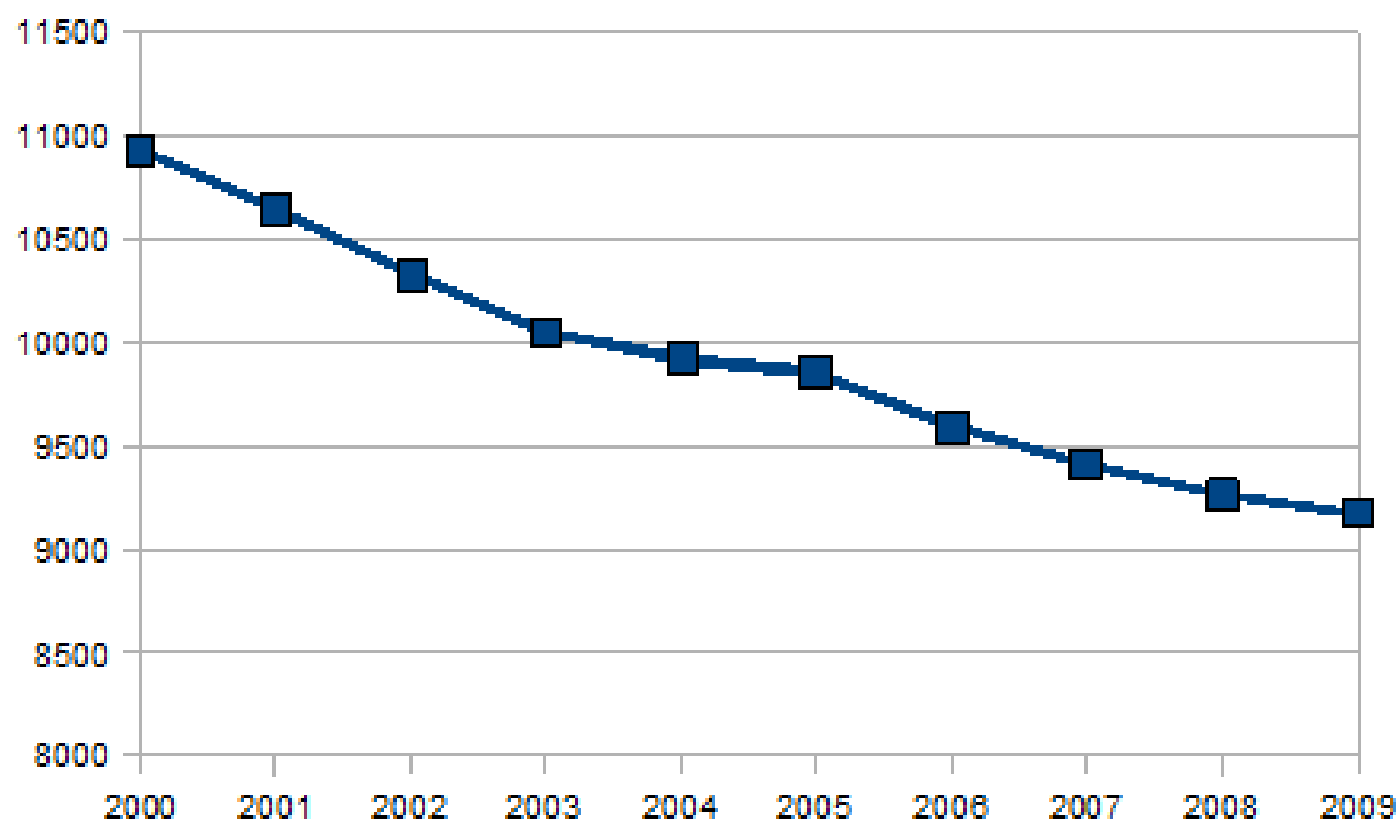


Fig. 4 – Imprese attive, “Agricoltura, caccia e silvicoltura”, Como

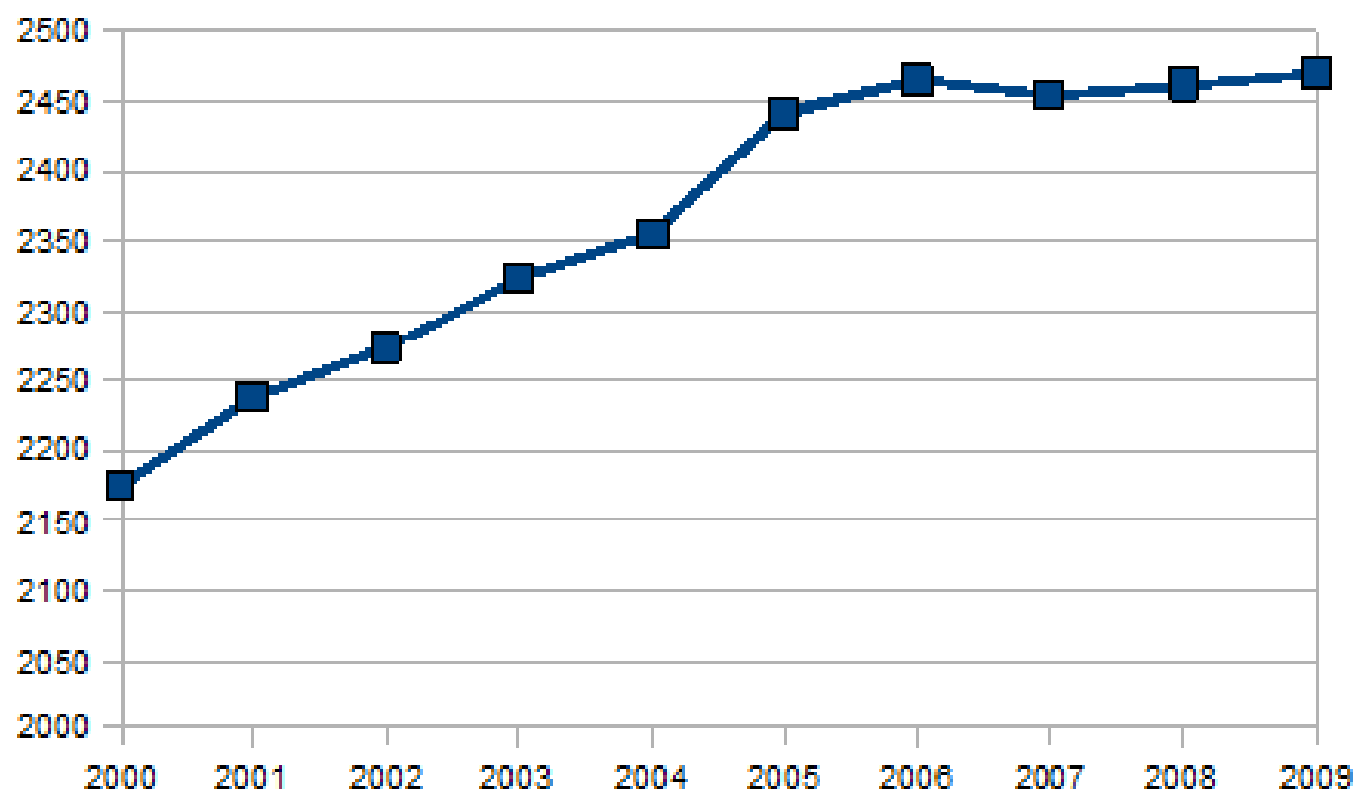
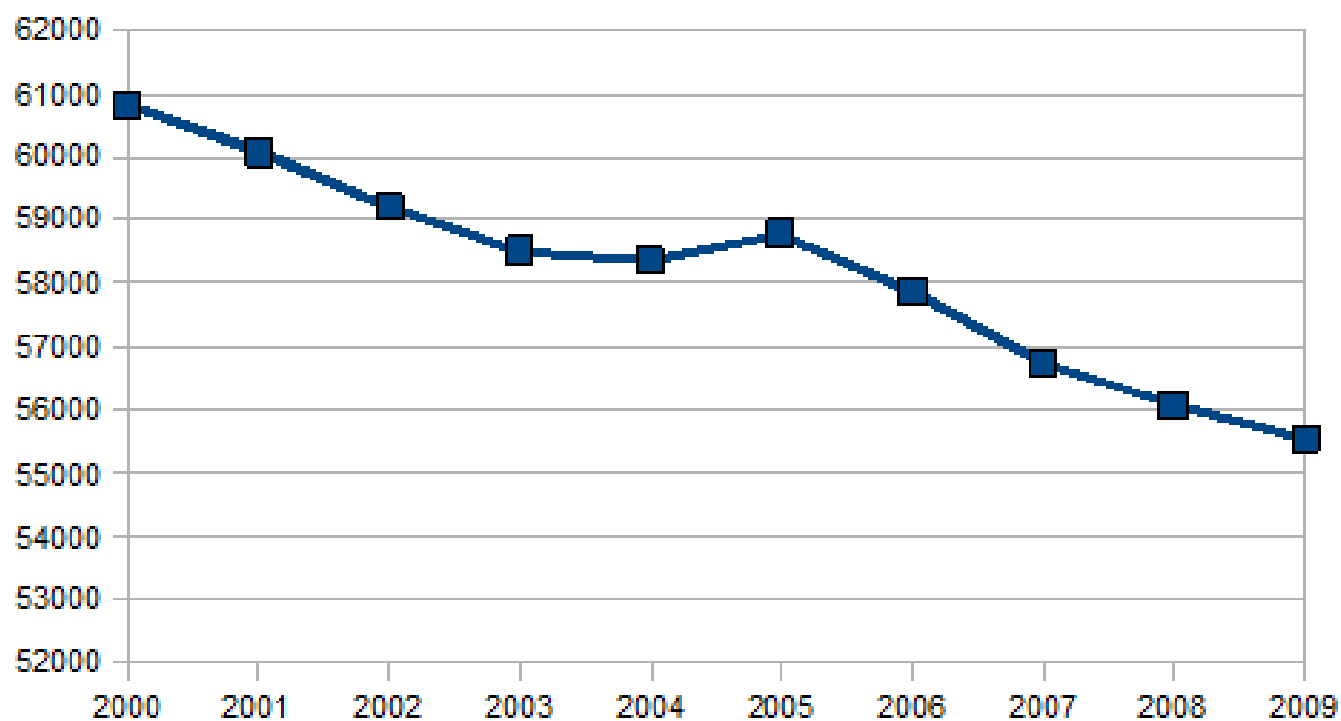


Fig. 5 – Imprese attive, “Agricoltura, caccia e silvicoltura”, Lombardia



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Movimprese

Nota: il dato 2009 è quello del secondo trimestre 2009

1. La dinamica delle imprese è fortemente differenziata a seconda della collocazione geografica.
2. Analizzando i dati per province emergono variazioni di segno opposto: nelle aree di nelle aree di agricoltura intensiva di pianura (Lodi, Cremona, Bergamo, Brescia, Mantova, Pavia) ed a Sondrio prosegue la riduzione del numero delle imprese attive, mentre le imprese iscritte aumentano nelle aree periurbane e nelle province nordoccidentali della regione (Varese, Como, Lecco, Monza e Milano).
3. Le nuove imprese che nascono in queste province, caratterizzate da un peso ridotto dell'attività agricola, sono prevalentemente orientate verso le attività di servizio oppure verso settori scarsamente presenti negli ordinamenti produttivi lombardi (ortofloricoltura, viticoltura, frutticoltura, allevamento di specie minori).



**ISTITUTO REGIONALE
DI RICERCA
DELLA LOMBARDIA**

La vendita diretta nelle aziende agricole in Lombardia

Codice IReR: 2009B017

Project leader: Guido Gay

Rapporto finale

Milano, ottobre 2009